

## REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche, Servizio Politiche Rurali e Sistemi Informativi in  
Agricoltura

### Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

#### **COMITATO DI SORVEGLIANZA**

*Biblioteca Guarneriana – San Daniele del Friuli (UD), 12 giugno 2019. Verbale della seduta*

Il giorno 12 giugno 2019 alle ore 9.30, presso la Biblioteca Guarneriana si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo rurale 2014 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma
3. Presentazione e approvazione della Relazione annuale di attuazione per il 2018
4. Presentazione del Rapporto di valutazione
5. Presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020
6. Approvazione delle modifiche ai criteri di selezione dei tipi di intervento 4.1.1 – Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole e 4.2.1 – Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli
7. Informativa sul Piano di Comunicazione per l'anno 2019
8. Informativa sul tasso di errore
9. Varie ed eventuali

Sono presenti alla riunione:

<b>Stefano Zannier</b>	Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche
<b>Augusto Viola</b>	Direttore centrale delle risorse agroalimentari, forestali e ittiche
<b>Karen Miniutti</b>	Autorità di gestione del PSR
<b>Roberto Michielis</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
<b>Alessandro Mastromonaco</b>	Direzione generale
<b>Maurizio Urizio</b>	Servizio competitività sistema agroalimentare
<b>Elena Vianello</b>	Servizio caccia e risorse ittiche
<b>Umberto Fattori</b>	Servizio paesaggio e biodiversità
<b>Adolfo Faidiga</b>	Servizio foreste e Corpo forestale
<b>Maurizio Daici</b>	Servizio coordinamento politiche per la montagna

<b>Marco Padrini</b>	Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione
<b>Sonia Venerus</b>	Agenzia per lo sviluppo rurale – ERSA
<b>Lino Vasinis</b>	Autorità di gestione del Programma operativo regionale del FESR
<b>Meri D'Orlando</b>	Autorità di gestione del Programma operativo Fondo Sociale Europeo – FSE
<b>Alessandra Proscia</b>	Autorità di gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca
<b>Nicolò Tudorov</b>	Autorità ambientale regionale del Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2014-2020
<b>Francesco Calzimitto</b>	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA
<b>Gianluca Giorgi</b>	Ministero politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT)
<b>Alessandro Mazzamati</b>	Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea– IGRUE
<b>Federica Cisilino</b>	Rete Rurale Nazionale – postazione regionale
<b>Claudia Sacilotto</b>	Organizzazioni sindacali regionali Cisl
<b>Marco De Munari</b>	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone – Udine
<b>Marta Cosmina</b>	Università degli Studi di Trieste
<b>Gemini Delle Vedove</b>	Università degli Studi di Udine
<b>Elena Elisa Castellarin</b>	Area Science Park
<b>Fabiano Floreani</b>	Istituti agrari della regione
<b>Graziano Danelin</b>	Enti parco del Friuli Venezia Giulia
<b>Elisa Tomat</b>	Associazioni ambientaliste
<b>Cinzia Tegoni</b>	Commissione europea – Direzione generale Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale
<b>Piergiorgio Sturlese</b>	Gruppo di azione locale Montagna leader
<b>Ennio Benedetti</b>	Confederazione italiana agricoltori regionale del Friuli Venezia Giulia
<b>Marco Malison</b>	Federazione regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia
<b>Sergio Vello</b>	Confagricoltura Friuli Venezia Giulia
<b>Gaetano Zanutti</b>	Legacoop Friuli Venezia Giulia
<b>Pietro Ballico</b>	Confcooperative Friuli Venezia Giulia
<b>Agostino Michelin</b>	Associazione imprenditori boschivi del Friuli Venezia Giulia
<b>Massimo Ceccon</b>	AIAB FVG APS
<b>Stefano Dessì</b>	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Friuli Venezia Giulia
<b>Enore Venir</b>	Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati del Friuli Venezia Giulia

<b>Marta Stefani</b>	Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del Friuli Venezia Giulia
<b>Luca Nardone</b>	Confartigianato FVG
<b>Edi Bukavec</b>	Kmečka zveza - Associazione regionale agricoltori
<b>Elisa Bonora</b>	Confcommercio FVG
Risultano assenti:	
Paola Tabor	Direzione centrale finanze, patrimonio, coord. programm. pol. econ e com. Posizione organizzativa coordinamento delle attività relative alla pianificazione strategica
Stefano Vio	Associazione nazionale comuni italiani – Friuli Venezia Giulia – ANCI FVG
Ivan Buzzi	Unione nazionale comuni, comunità enti montani – Friuli Venezia Giulia – UNCEM FVG
Federico Steidl	Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)
David Pizziga	Gruppi di azione locale Carso
Michele Mizzaro	Gruppi di azione locale Euroleader
Francesca Comello	Gruppi di azione locale Open leader
Mauro Veneto	Gruppi di azione locale Torre Natisone
Patrizia Nicoloso	Copagri Friuli Venezia Giulia
Enzo Lorenzon	Associazione dei consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia;
Paolo Brotto	Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del Friuli Venezia Giulia;
Gianluca Pistrin	Confindustria del Friuli Venezia Giulia;
Lucia Cristina Piu	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI
Emanuele Iodice	Organizzazioni sindacali regionali Cgil
Pier Paolo Guerra	Organizzazioni sindacali regionali Uil
Maria Giovanna D'Este	Organizzazioni sindacali regionali Ugl
Fabio Bonivento	Organizzazioni sindacali regionali Cisl
Antonio Bressan	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Venezia Giulia
Pietro Biscontin	Consorzio delle DOC
Mario Savino	Rappresentante delle DOP/IGP
Viviana Beltrame	Consulta regionale dei consumatori e degli utenti
Roberta Nunin	Consigliere regionale di Parità
Gabriele Carlo Chiopris	Associazioni ambientaliste

Stefano Santi	Enti parco del Friuli Venezia Giulia
Ingrid Stratti	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
Paolo Zenarolla	Comitato regionale di volontariato
Fabia Mellina Bares	Garante regionale dei diritti della persona
Davide Casadio	Rappresentante dell'etnia Rom e Sinti
Eleonora Oddo	Consulta regionale delle Associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia

Sono inoltre presenti:

<b>Simonetta Siben</b>	Servizio competitività sistema agroalimentare
<b>Francesco Piras</b>	Ministero politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT)
<b>Sabina Moglani</b>	Ministero dell'Economia e finanze - Ispettorato Generale per Rapporti con l'Unione Europea- IGRUE
<b>Rinaldo Comino</b>	Servizio foreste e Corpo forestale
<b>Elisabetta Peccol</b>	Associazioni ambientaliste
<b>Zaira Bulfon</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Maria Marcolin</b>	Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020
<b>Paolo Perucci</b>	Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione
<b>Maria Ida Turello</b>	Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020
<b>Sabrina Picotti</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Patrizia Pravisano</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Alessandro Vespasiano</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Alba Barbina</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Loredana Dell'Anna</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Gabriele Iacolettig</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Roberto Costantini</b>	Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020
<b>Lorenzo Bigot</b>	Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020
<b>Ambra Bernardini</b>	Uffici a supporto degli organi politici giunta regionale- segreteria particolare assessore alle risorse agroalimentari e forestali
<b>Stefano Peresson</b>	Uffici a supporto degli organi politici giunta regionale- segreteria particolare assessore alle risorse agroalimentari e forestali
<b>Marialetizia Tirelli</b>	Servizio foreste e corpo forestale- Regione FVG
<b>Luciana Bulfone</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

<b>Federica Cocco</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Silvia Abelli</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Alessandra del Mestre</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Andrea Freschi</b>	Assistenza tecnica- PSR FVG 2014-2020
<b>Vincenzo Angrisani</b>	Ismeri Europa
<b>Pietro Valent</b>	Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli
<b>Willer Zilli</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG
<b>Davide Coslovich</b>	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura – Regione FVG

Il Presidente del Comitato, Assessore Stefano Zannier, verificata la presenza di un numero di componenti sufficiente a costituire regolarmente la seduta, apre i lavori del Comitato alle ore 10:00.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti ai presenti da parte della dott.ssa Miniutti e del sindaco di San Daniele del Friuli Pietro Valent, prende la parola il Presidente del Comitato, Assessore Stefano Zannier, che esprime la propria soddisfazione per i progressi avvenuti nel corso dell'anno 2018 in termini di avanzamento di spesa del PSR 2014-2020. Sottolinea che permangono alcune criticità, per le quali si stanno ancora cercando delle soluzioni valide, e si impegna in nome dell'Amministrazione Regionale ad intraprendere ogni azione necessaria a garantire la primarietà della Regione nella gestione dell'attività agricola.

Successivamente si passa alla discussione dei punti previsti all'ordine del giorno.

### **1) Approvazione dell'ordine del giorno**

La dott.ssa Tegoni chiede di aggiungere tra i punti in discussione l'illustrazione sullo stato della procedura di individuazione delle zone svantaggiate. La dott.ssa Miniutti chiede invece alla CE e al MIPAAFT un'informativa sullo stato del nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Non essendoci ulteriori osservazioni in merito, si approva il nuovo ordine del giorno, con l'integrazione dei due punti nelle varie ed eventuali.

### **2) Informativa sullo stato di avanzamento del Programma**

Il Presidente passa la parola alla dott.ssa Miniutti, che illustra la situazione aggiornata a fine 2018. I target finanziari sono stati raggiunti ed abbondantemente superati, con una percentuale di spesa del 163% rispetto al target dell'N+3 (passando dai 50 M€ previsti agli 82 M€ erogati tramite l'organismo pagatore). Il livello di attuazione del PSR è quindi passato dal 6% al 28% ed ha consentito al Friuli Venezia Giulia di scalare la classifica nazionale dell'avanzamento finanziario dei PSR italiani, raggiungendo l'undicesima posizione.

Oltre ai target finanziari, il Programma prevede altri obiettivi, connessi al Performance Framework, uno strumento che valuta l'efficacia di attuazione del Programma in funzione del raggiungimento di obiettivi sia finanziari, sia fisici collegati alle Priorità dello Sviluppo Rurale. La dott.ssa Miniutti ricorda che il raggiungimento di questi obiettivi consente di confermare l'assegnazione definitiva della Riserva di efficacia dell'attuazione (pari al 6% delle risorse del Programma). Dopo aver descritto tutte le Priorità del PSR 2014-2020, specifica che il Friuli Venezia Giulia ha

raggiunto e superato l'obiettivo finanziario richiesto per tutte le Priorità, ad eccezione della Priorità 4. Tuttavia, avendo quest'ultima superato la soglia minima dell'85%, l'obiettivo risulta in ogni caso raggiunto. I risultati perseguiti pertanto consentono la conferma dell'assegnazione della Riserva di efficacia alla nostra Regione, che ammonta a circa 7 M€. Specifica inoltre che sono stati raggiunti anche gli obiettivi fisici, in termini di numero di aziende agricole (200 aziende finanziate a fronte di un valore target di 64) per la priorità 2 e tutti gli altri previsti per le altre priorità. Per le Misure 19 (Leader) e 16 (Cooperazione) l'avvio è risultato più lento, ma il raggiungimento dell'obiettivo è stato comunque coperto dall'avanzamento di spesa sulla Misura 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali.

La dott.ssa Miniutti prosegue poi descrivendo lo stato di avanzamento procedurale del Programma. Le risorse attivate ad oggi ammontano al 93% del piano finanziario del Programma, mentre il restante 7% rappresenta le risorse che devono ancora essere attivate.

Anche le risorse impegnate hanno visto un avanzamento notevole rispetto allo scorso anno, passando da 168 M€ a 247 M€, raggiungendo in questo modo l'84%.

I pagamenti decretati dall'Organismo pagatore sono passati da 24 M€ a 92,7 M€, raggiungendo la liquidazione di circa un terzo del Programma (31,7%), e quindi ad oggi i pagamenti ancora da decretare, complessivamente sul programma, risultano il 68%. Le liquidazioni riguardano per il 42% Misure a superficie e per il 58% Misure strutturali. I pagamenti delle Misure 14 (Benessere animale) e 12 (indennità per le zone Natura 2000) attualmente non sono ancora avvenuti, ma sono previsti entro breve.

La dott.ssa Miniutti evidenzia che il Programma ha attivato le risorse ex novo, senza trascinamenti provenienti dalla precedente programmazione. Ciò rappresenta un punto di merito per questo PSR, ma ha determinato un rallentamento nell'avanzamento della spesa. Quest'ultimo valore alla data odierna, rispetto al target N+3 del 2019, è dell'84% (circa 92 M€), mentre la cifra rimanente che l'organismo pagatore dovrà liquidare entro la fine dell'anno è di poco superiore ai 17 M€.

Per il raggiungimento dei target finanziari del Performance Framework a fine programmazione (31.12.2023) l'avanzamento di spesa (dati del 31/05/2019) risulta ancora molto limitato: i valori attualmente raggiunti vanno infatti dal minimo del 15,7% della Priorità 6 al massimo del 37,4% della Priorità 3. Di conseguenza saranno necessari notevoli sforzi per il raggiungimento di tali obiettivi entro la fine della programmazione.

Rispetto alle previsioni di spesa trimestrali comunicate alla Commissione Europea, l'avanzamento delle operazioni finanziate per il secondo trimestre del 2019 non risulta al momento completato (5 M€ contro i 6,7 M€ previsti).

È in previsione l'apertura di nuovi bandi a seguito della ricognizione delle economie che si stanno verificando sulle Misure del PSR. Entro i primi giorni di luglio 2019 verranno emessi i bandi per le Misure 3.2 e 8.4, mentre in autunno verranno aperti quelli per le Misure 4.2.1, 6.4.2 e 4.1.1. Seguirà, nel corso del 2020, la pubblicazione dei bandi per le Misure 4.1.2 e 6.2, oltre ai bandi a cadenza annuale per le Misure 6.1 e 8.1, le Misure a superficie (legate agli impegni pluriennali), la Misura 13 ed infine 27 bandi, attualmente in lavorazione da parte dei GAL, per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale delle aree montane (Misura 19.2). Per finanziare questi interventi sarà possibile utilizzare, oltre alle dotazioni iniziali, anche dei fondi aggiuntivi regionali, smobilitati da altri interventi per i quali si stanno utilizzando pienamente i fondi cofinanziati.

Prossimamente è prevista, inoltre, la pubblicazione delle graduatorie per la Misura 16.1 (che individua i progetti di innovazione dei gruppi operativi per il PEI – Partenariato Europeo per l'Innovazione), per le strategie di cooperazione per i territori non interessati dai GAL di cui alla Misura 16.7, la graduatoria per l'assegnazione definitiva del contributo per la Misura 16.5 (approcci collettivi agro-climatico-ambientali) ed infine la pubblicazione della graduatoria del bando per il rimboschimento della misura 8.1, annualità 2019.

La dott.ssa Miniutti prosegue illustrando i bandi attualmente aperti: quelli delle Misure 6.1 e 8.1, due bandi per il GAL Torre-Natisone, ed infine quelli per la presentazione delle domande di pagamento per gli impegni annuali (Misure 10, 11) e per le indennità compensative (Misura 13).

La dott.ssa Tegoni sottolinea l'efficienza dimostrata dall'Amministrazione regionale nell'aver adottato azioni correttive per migliorare lo stato di avanzamento del Programma rispetto all'anno precedente, azioni che hanno consentito il raggiungimento dei risultati sopradescritti. Invita, inoltre, l'Autorità di Gestione a comunicare le eventuali difficoltà che potrebbero insorgere al fine di cercare le soluzioni più idonee alla loro risoluzione e raggiungere i risultati di previsione di spesa illustrati.

Anche il dott. Mazzamati esprime il proprio riconoscimento all'Amministrazione regionale e all'Autorità di Gestione per i risultati raggiunti e raccomanda il rispetto delle procedure amministrative per superare gli audit interni.

Il dott. Piras si unisce ai complimenti nei confronti dell'Autorità di Gestione, sottolineando in particolare il basso livello di trascinamenti in termini di avanzamento di spesa, che rappresenta un elemento di qualità nell'implementazione delle Misure del PSR. L'elevata frequenza dei bandi emessi, inoltre, è risultata un'ottima strategia per il raggiungimento dei risultati.

Il dott. Malison richiede le diapositive della RAA per il 2018. Sottolinea poi lo sforzo fatto per la semplificazione amministrativa (cita in particolare le procedure delle varianti e l'eliminazione del business plan) e la risoluzione delle anomalie che hanno a lungo bloccato le Misure a superficie. Auspica che anche nel prosieguo dell'attività si opti per la maggiore semplificazione possibile e anche nella nuova programmazione.

Il Presidente chiarisce che l'attuale strutturazione del Programma non lascia molti gradi di libertà. Sottolinea come per il futuro sia necessaria una semplificazione di tipo amministrativo, ma anche concettuale, al fine di evitare situazioni analoghe a quelle verificatesi in passato.

La dott.ssa Miniutti garantisce la massima attenzione per il rispetto delle procedure amministrative, specificando come alcune volte in passato il rallentamento nel raggiungimento degli obiettivi sia stato causato proprio da un eccesso di zelo che ha incrementato di fatto la complessità.

### **3) Presentazione e approvazione della Relazione annuale di attuazione (RAA) per il 2018**

La dott.ssa Miniutti introduce la RAA, ossia lo strumento che permette di monitorare lo stato di attuazione del PSR ed il livello di raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea, e che quest'anno è particolarmente importante perché consente la conferma della dotazione finanziaria riservata per la Regione. La RAA per l'anno 2018 deve essere presentata entro la fine del mese di giugno 2019 ed in seguito approvata dalla Commissione Europea.

La relazione sulla RAA 2018 viene illustrata dal dott. Bigot. Dopo un breve cenno alla normativa di riferimento, spiega che il documento è implementato dalle risposte del valutatore riguardo i quesiti sulla valutazione. Assieme ad essa dovrà essere presentata anche una sintesi, che risulta attualmente in fase di elaborazione da parte dell'Assistenza Tecnica, per rendere più agevole la lettura dei dati. La RAA è composta da undici capitoli, di cui attualmente due non risultano più pertinenti (il cap.5 *Azioni attuate per ottemperare a condizionalità ex ante* e il cap. 6 *Descrizione dell'attuazione dei sottoprogrammi*).

Per quanto concerne la spesa impegnata nell'anno 2018, specifica che i dati si riferiscono alle risorse concesse ai beneficiari per le Misure strutturali e all'importo delle domande di sostegno per le Misure a superficie. Il dato che spicca è quello della Misura 4, che ha visto una spesa impegnata di circa 70 M€. Alcune Misure, invece, non hanno ricevuto pagamenti perché l'impegno è stato fatto in anni precedenti (ad es. Misure 1 e 16).

Descrive poi la spesa pubblica impegnata per le varie Misure e successivamente per Priorità ed Aspetto specifico. Anche dall'analisi della spesa realizzata nel 2018 per Misura si nota la netta prevalenza della Misura 4, comprensiva anche delle risorse destinate al Fondo di Rotazione. Raffrontando la spesa cumulata dall'inizio della programmazione fino alla fine del 2018 con la spesa effettivamente sostenuta nell'anno 2018, si evince che la maggior parte della spesa è stata effettuata nella seconda metà dell'anno.

L'avanzamento di spesa sul programmato per Misura evidenza in particolare l'avanzamento superiore all'80% per la Misura 11 e l'azzeramento delle Misure 2 e 9 (con risorse finanziarie presenti nella programmazione iniziale ma successivamente dirottata su altri interventi).

Il dott. Bigot prosegue descrivendo gli indicatori di risultato presenti nella RAA ed i loro livelli di avanzamento rispetto agli obiettivi attesi: alcuni di essi risultano ancora allo 0% o comunque ad un livello molto ridotto, mentre altri hanno già raggiunto delle percentuali molto elevate. Spiccano tra questi l'indicatore T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi), il T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica), il T19 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) ed il T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale).

Elencando poi tutti i bandi pubblicati nel 2018, evidenziando come il livello di risorse attivate abbia raggiunto l'88%, (254 M€) e quello di risorse impegnate (riferito alle graduatorie) il 76.2%.

Specifica che per ottenere lo sblocco della Riserva di efficacia è necessario raggiungere determinati obiettivi finanziari e fisici per Priorità. Dal 2018 la Commissione ha dato la possibilità all'Autorità di Gestione di scegliere la modalità per il conteggio delle operazioni: il criterio utilizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia prevede di considerare le operazioni avviate, pur se ancora da completare o non completamente saldate. I target sono stati superati per tutte le Priorità. Unica eccezione è rappresentata dalla Priorità 4, che non ha raggiunto l'obiettivo del 100% ma, avendo superato la soglia minima dell'85%, risulta in ogni caso raggiunta. Ricorda comunque che sarà necessario realizzare anche i target finali al 2023. Descrive poi il livello di conseguimento degli indicatori alternativi, proposti dalla Regione, del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

Passa successivamente alla descrizione dei progressi compiuti nell'attuazione del piano di valutazione unitario, per la quale sono stati predisposti da parte del valutatore due rapporti tematici, di cui uno sulla sostenibilità ambientale per i programmi operativi dei tre Fondi attivati in Regione, con l'obiettivo di rispondere a quattro specifiche domande sul contributo apportato dagli interventi del PSR in questo settore.

Il dott. Bigot prosegue con la descrizione delle misure adottate dall'Autorità di Gestione per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma, che comprendono le modifiche al Programma stesso, l'incontro con il Comitato di sorveglianza, le riunioni di coordinamento organizzate ed i provvedimenti adottati dall'Autorità di Gestione. Successivamente illustra i provvedimenti intrapresi per la pubblicizzazione: la partecipazione a eventi fieristici, l'organizzazione dell'evento annuale rivolto ai giovani degli Istituti Tecnici Agrari della regione, una rilevazione con indagine statistica finalizzata a misurare gli impatti del Piano di Comunicazione del PSR sui cittadini e sui target della strategia, l'organizzazione di incontri con i beneficiari per illustrare i nuovi bandi sulla cooperazione, la redazione del piano indicativo di lancio dei bandi durante il periodo di programmazione.

La valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del programma è stata effettuata attraverso un Rapporto esteso realizzato dal valutatore, che analizza gli interventi attivati al 31/12/2018 dal PSR Friuli Venezia Giulia attraverso l'uso principale dei dati di monitoraggio. Questo documento fornisce una risposta preliminare alle 30 Domande Comuni di Valutazione (CEQ) previste dal Reg. UE 808/2014. Inoltre dà conto dell'adesione del Programma ai principi di parità di genere e non discriminazione, oltre che agli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché del ruolo dei partner, ossia i membri del Comitato di Sorveglianza.

Il dott. Bigot conclude la sua esposizione spiegando che, riguardo l'approccio integrato all'uso del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione, il PSR prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, in alternativa al contributo in conto capitale previsto, con strumenti finanziari per l'accesso al credito. Nel 2017 era stata presentata una modifica del PSR per l'inserimento di due tipi di intervento (4.1.3 e 4.2.2) per l'attivazione dello strumento Fondo di Garanzia. Con la versione 7 del Programma le risorse programmate sul Fondo di Garanzia sono state momentaneamente azzerate, destinandole al Fondo di Rotazione in agricoltura, operazione finalizzata a raggiungere più velocemente l'obiettivo N+3.

La dott.ssa Tegoni interviene chiedendo l'invio RAA entro i tempi previsti per ottenere l'ammissibilità e la conseguente conferma della Riserva di efficacia. Richiede l'integrazione di alcuni dati sull'imprenditoria femminile ed il commento dei warning, se presenti, in tabella 1C. Ricorda che mancano i dati sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, obbligatori da Regolamento, utili a evidenziare il ruolo della PAC in tale ambito. Infine ricorda che, in base al Reg. UE 215/2014, è importante scorporare i costi del 2018 che sono stati pagati nel 2019.

Il Comitato di sorveglianza approva il presente punto all'ordine del giorno.

#### **4) Presentazione del Rapporto di valutazione**

Il dott. Angrisani (Ismeri) illustra un quadro sintetico del lavoro svolto sul rapporto di valutazione annuale 2019, nel quale sono contenute anche le risposte ai quesiti relativi all'attuazione 2018 che sono confluiti nella RAA per il 2018. Ricorda che per il 2019 servirà anche la valutazione degli impatti generati. Illustra poi il quadro regolamentare della metodologia di valutazione: le disposizioni generali per la valutazione sono stabilite dal Reg. UE n. 1303/2013, dove sono enucleati gli obiettivi generali. Il Reg (UE) FEASR 1305/2013 stabilisce il Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione declinato nel Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 e che prevede una logica di intervento, gli indicatori, le domande di valutazione. Per la RAA la valutazione avviene considerando i dati di due momenti: il primo è la RAA per il 2017, in cui l'amministrazione era obbligata a fornire risposte ai quesiti comuni dall' 1 al 21, relativi ai risultati del programma. Un successivo momento sarà relativo alla RAA per il 2019, che prevede altresì la necessità di dare una preliminare risposta agli impatti generati dal Programma stesso. Illustra inoltre la metodologia di valutazione, facendo ricorso da un lato alle indicazioni dell'European Evaluation Helpdesk dell'AdG Agri (che ha elaborato nel corso degli anni una serie di linee guida), e dall'altro avvalendosi del supporto della RRN. Il valutatore ha svolto un intervento sull'analisi della logica d'intervento e sullo stato di avanzamento, oltre a un'analisi qualitativa/quantitativa dei dati di monitoraggio, provenienti dal sistema di monitoraggio/gestione del programma, dalle graduatorie dei bandi, da statistiche nazionali e regionali e da dati di letteratura (per quanto riguarda soprattutto le Misure a superficie e agroambientali). Per dare una preliminare risposta ai quesiti relativi agli impatti sono stati presi in considerazione anche i risultati della valutazione ex post per quanto riguardava i trascinalenti confluiti nel Programma attuale. Le principali evidenze emerse per quanto concerne le Misure strutturali riguardano la conclusione delle operazioni, che si verificherà non prima della seconda metà del 2019 a causa di lungaggini istruttorie che in taluni casi hanno superato l'anno. È stata predisposta anche una tabella che riassume i quesiti comuni e li collega alle metodologie indicate in precedenza. Per quanto riguarda gli indicatori, il valutatore ha ritenuto di utilizzare una prospettiva di medio termine per capire lo sviluppo del programma e quali siano le possibilità di riuscita rispetto agli obiettivi. La proiezione attualmente risulta incoraggiante, come esemplificato dal caso relativo all'FBI (Indice dell'avifauna in habitat agricolo), e da quello relativo alla copertura del Leader.

Per le Misure strutturali, l'esito dei bandi va nella direzione del trend di sviluppo verificatosi negli ultimi anni, in particolare per le attività di diversificazione agricola e gli agriturismi, dove si registra una forte tendenza allo sviluppo di attività innovative, oltre che per le attività di carattere sociale, che presentano un'incidenza anche per l'imprenditorialità di giovani e donne. Altro dato in evidenza è quello relativo alla concentrazione dei finanziamenti, considerando che nei prossimi mesi saranno pubblicati nuovi bandi per cercare di coinvolgere anche le aziende che non erano riuscite a partecipare a quelli precedenti. Questa decisione rappresenta un segnale positivo soprattutto in quanto favorisce un numero non eccessivo di interventi, esaltando la qualità di progetti che hanno un valore realmente multifunzionale. Sono state evidenziate alcune criticità, per esempio relative all'efficientamento delle risorse idriche, ma il valutatore ritiene che possano essere superate con i nuovi bandi.

Per quanto riguarda le Misure a superficie, l'analisi svolta finora è stata di natura cartografica. Le Misure hanno assolto alla loro funzione, innestandosi in un trend in espansione, confermato da qualche anno a questa parte soprattutto per l'area del biologico. L'analisi cartografica conferma la capacità di intervento su aree in cui è stato individuato un fabbisogno (in particolare per l'agricoltura biologica e conservativa), con effetti ambientali positivi sulle stesse. Il Programma di Sviluppo Rurale ha altresì riconosciuto la funzione ambientale e sociale degli imprenditori agricoli.

Il dott. Angrisani accenna poi alla priorità trasversale della formazione: sebbene i numeri al 31/12/2018 siano ancora diversi dal target finale, è stato positivo aver stabilito l'obbligatorietà dei corsi di formazione, in particolare per le Misure agroambientali. L'attuale trend mostra inoltre un incremento della formazione volontaria, oltre che una buona adesione agli interventi di coaching, che permettono un approccio più flessibile e personalizzato.

Per quanto concerne lo sviluppo locale, è stato evidenziato come i bandi delle Misure relative all'approccio Leader siano stati pubblicati solo alla fine dello scorso anno. Dalla lettura delle strategie appare chiaro come queste Misure si integrino bene con la struttura programmatica del PSR nel suo complesso, anche se una lettura più completa potrà essere fatta quando i progetti arriveranno a completa attuazione.

Va evidenziato il buon grado di attuazione e definizione della Misura 7.3. A completamento della stessa la copertura sarà ampia ma dovrà garantire anche tutta una serie di interventi quali l'e-government.

Riguardo agli obiettivi di EU2020, il valutatore sottolinea come il PSR del Friuli Venezia Giulia stia andando nella direzione di una crescita intelligente. Le attività di formazione sembrano garantire la sostenibilità degli interventi, come dimostrato anche dal progetto AGRICS che, sebbene necessiti ancora di tempo per essere completato, può essere un supporto all'attività agricola per mettere a disposizione una serie di modelli previsionali, funzionali all'efficienza della produzione.

Prosegue sottolineando come il Programma sostenga la bioeconomia, le energie rinnovabili e l'apporto ad una crescita inclusiva. Le principali criticità riguardano invece alcuni ritardi attuativi e le fonti dei dati di monitoraggio (attualmente costituite da Agea e dalle graduatorie), in quanto lo stato di attuazione ha limitato fortemente l'utilizzo di tecniche dirette di raccolta dei dati. Il prossimo passo riguarderà sostanzialmente l'aggiornamento del RAV (Rapporto Annuale di Valutazione) a seguito delle osservazioni ricevute. Sarà necessario un confronto con l'Amministrazione al fine di programmare le future attività, evidenziare i dati informativi, strutturare le modalità di raccolta e definire modelli di analisi/risposta. Conclude specificando che tutte le risposte ai quesiti sono contenute nella RAA.

## **5) Presentazione e approvazione delle modifiche al PSR 2014-2020**

La dott.ssa Miniutti fa un richiamo alla riunione tecnica del giorno precedente, in cui sono state presentate alcune richieste di modifica, specificando che esse verranno notificate solamente all'approvazione della RAA 2018 da parte della Commissione. Le proposte riguardano alcune modifiche funzionali volte a definire nuovi principi e criteri di selezione di interventi che verranno emessi a breve. Tra questi vengono ricordate: alcune misure per investimenti aziendali e per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti; qualche correzione di un refuso sulla Misura 8; alcune precisazioni sugli interventi agroclimatico-ambientali; una nuova tipologia di intervento che verrà bandita il prossimo anno per consentire la manutenzione delle infrastrutture agroecologiche che si stanno realizzando a valere sulla Misura 4.4; una modifica manutentiva per la Misura 13.

Più rilevanti risultano le modifiche al piano finanziario del Programma, finalizzate a completare alcuni interventi parzialmente finanziati oppure nuovi bandi. A tale proposito la dott.ssa Miniutti propone uno spostamento delle risorse, in riferimento alla Priorità ambientale, dalla Misura 12 (che ha avuto poche richieste) alla Misura 4.4, che ha avuto una richiesta di sostegno di importo nove volte superiore alla dotazione finanziaria attuale. Questo spostamento sarebbe funzionale a coprire l'esigenza di una parte dei progetti attualmente in graduatoria, ma non ancora finanziati per carenza di risorse.

Poiché durante la riunione tecnica del giorno precedente la Commissione aveva invitato la Regione a chiarire le difficoltà incontrate per l'attuazione della Misura 12, la dott.ssa Miniutti sottolinea che la struttura responsabile della Misura sta già lavorando per migliorare la situazione, al fine di fornire le dovute risposte agli agricoltori con terreni in zone Natura 2000. C'è l'esigenza, inoltre, di spostare risorse dalla Misura 8.6 alla 8.5 (che risultano appartenenti alla stessa Misura, ma a Focus Area diverse) per finanziare le domande in graduatoria. Ricorda che vi è già stato lo spostamento di alcune economie che si stanno verificando sull'intervento per le tecnologie forestali a favore del nuovo intervento previsto dalla Misura 8.4, volto al ripristino del potenziale forestale danneggiato dall'evento calamitoso di fine ottobre 2018 con una dotazione di base di 3 M€. Con il nuovo spostamento proposto ci sarebbe un'ulteriore integrazione di circa 500.000 €.

C'è inoltre l'esigenza di riequilibrare le dotazioni sulle Misure a superficie con le risorse che avanzano sull'intervento di inerbimento permanente dei frutteti. Queste verrebbero spostate sulla Misura 11 per un miglior utilizzo delle risorse.

Le modifiche suggerite portano ad un cambiamento del piano degli indicatori. Una modifica che viene proposta rispetto al target del 2023 per la Focus Area 3A, è la riduzione del numero di aziende sovvenzionate nell'ambito dell'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, in quanto in fase di programmazione era stato calcolato su un dato errato. La dott.ssa Miniutti illustra brevemente altre modifiche prettamente tecniche, come ad esempio allineare alcune indicazioni nel Capitolo 13, relativo alla valutazione degli aiuti di stato, correggere degli importi rispetto al loro utilizzo e, considerato che la Misura 9 è stata azzerata, azzerare gli importi per questa Misura. La dott.ssa Tegoni chiede all'AdG di migliorare i dettagli relativi alle giustificazioni delle modifiche, in particolare di considerare l'introduzione di nuovi principi, l'architettura e i bisogni elencati nel Programma. Comunica che le modifiche per gli errori materiali sono state accolte dalla Commissione e pertanto chiede di riportare nella descrizione del testo quanto appena esposto dalla dott.ssa Miniutti. Per la modifica della Misura 10.1.7, che prevede la funzionalità di infrastrutture agroecologiche, chiede di specificare quali siano i programmi di finanziamento a cui si fa riferimento. Anche le modifiche proposte per la Misura 13 risultano accettabili, mentre per quanto riguarda la sezione delle modifiche agli indicatori, così come per la Misura 12, specifica che devono essere accuratamente giustificate, a fronte degli obiettivi climatico ambientali della Commissione. Chiede inoltre di motivare e giustificare nel testo la riduzione del numero di imprese agricole della Misura 3.1. Per quanto riguarda i capitoli degli aiuti di Stato, la Commissione chiede di giustificare quelli che sono stati citati e di inserire quelli già approvati. Non ci sono osservazioni per la modifica del Capitolo 15 sull'aggiornamento normativo.

Il Comitato approva anche il presente punto all'ordine del giorno.

**6) Approvazione delle modifiche ai criteri di selezione dei tipi di intervento 4.1.1 – Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole e 4.2.1 – Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli.**

Roberto Michielis inizia la relazione con la modifica proposta per i criteri di selezione per l'intervento 4.1.2. La modifica riguarda il punteggio specifico per gli "interventi sugli impianti di irrigazione esistenti" assegnato esclusivamente sulla prevalenza finanziaria dell'intervento e non più con riferimento alla SAU servita dall'impianto stesso, parametro già premiato con il criterio successivo.

Per quanto riguarda gli interventi sui criteri di selezione delle misure 4.1.1 e 4.2.1, le proposte si basano sull'esperienza maturata in sede di istruttoria delle domande di sostegno, pervenute con accesso individuale, di filiera e a pacchetto.

Relativamente alla misura 4.1.1, la modifica proposta è necessaria per testare adeguatamente l'applicativo "prezzario dei macchinari e delle attrezzature", realizzato dalla regione ed attualmente in fase di adozione da parte dell'AdG. Lo strumento, previsto dai regolamenti comunitari, introduce una semplificazione sia per l'utente che per l'amministrazione nella valutazione di congruità e ragionevolezza dei costi per alcune categorie di macchine

ed attrezzature agricole. Michielis prosegue specificando che entro la fine dell'anno saranno pubblicati contemporaneamente due bandi: uno sarà dedicato esclusivamente all'acquisto di "macchinari ed attrezzature agricole" e l'altro completo per "investimenti inerenti beni mobili ed immobili". I beneficiari potranno accedere solo ad uno dei due bandi in maniera da evitare la sovrapposizione degli investimenti. Per velocizzare la spesa dell'intervento 4.1.1, è stata proposta una modifica nella scheda di misura del PSR, capitolo "principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione", favorendo la celerità della spesa con un criterio di selezione che premia la cantierabilità delle opere con interventi già in possesso delle necessarie autorizzazioni.

Un ulteriore principio che è stato introdotto per favorire la rotazione dei beneficiari, stimolando l'accesso agli aiuti delle nuove aziende che non hanno goduto degli aiuti erogati a valere sulla 4.1.1 (accesso individuale, accesso di filiera e pacchetti giovani). Il beneficiario giovane conserva comunque una priorità specifica.

Per quanto riguarda il punteggio dedicato al "miglioramento economico", si specifica che i principi sono stati integrati all'interno del "miglioramento ambientale".

Ulteriore precisazione riguarda il punteggio riservato alla riduzione dell'uso del suolo: vengono premiati gli interventi di ristrutturazione eseguiti senza aumento della superficie, compresa la demolizione e ristrutturazione sullo stesso sedime. Tenuto conto delle osservazioni presentate nel corso della riunione tecnica del giorno precedente, è stata proposta una riduzione del punteggio della cantierabilità da 10 punti a 8 punti. I 2 punti che si sono liberati verranno distribuiti tra le aziende giovani insediate da meno di 5 anni e le aziende IAP. Il punteggio per i giovani al primo insediamento passano da 7 a 8 punti. Le aziende IAP con una dimensione economica espressa in standard output (SO) fino a 50.000,00 € passano da 3 a 4 punti e quelle con dimensione economica espressa in SO compresa fra 50.000 € e 100.000 € passano da 2 a 3 punti. Per accogliere le osservazioni della Commissione, viene tolto il punteggio alle aziende IAP con una dimensione economica espressa in SO da 100.000 € a 200.000€. Un'ulteriore modifica riguarda le aziende condotte da giovani che passano da 3 a 5 punti.

Relativamente al punteggio dedicato alla cantierabilità, si propone di accogliere la richiesta emersa nella riunione tecnica di eliminare la soglia minima di investimento prevista per il riconoscimento del punteggio (100.000 €). La decisione deriva anche dal fatto che gli investimenti proposti nei bandi precedenti siano mediamente di circa € 600.000, per cui tale soglia non appare necessaria. Per l'assegnazione di alcuni dei punteggi collegati all'acquisto di particolari macchine ed attrezzature, sono stati inseriti degli importi minimi per premiare effettivamente solo gli interventi più performanti e che rispondano agli obiettivi del Programma. Prima dell'apertura dei bandi si provvederà ad aggiornare la delibera di giunta regionale per la modalità di determinazione della dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di SO. Riguardo all'assegnazione dei punteggi relativi alla "qualità delle produzioni", si propone di assegnare un unico punteggio per entrambe le fasi "produzione e trasformazione".

Per l'intervento 4.2.1, la struttura dei criteri è rimasta invariata, introducendo una semplificazione nell'assegnazione dei punteggi maggiormente incentrata sul settore produttivo prevalente, che viene valutato in maniera più incisiva nel punteggio specifico e non in collegamento con la tipologia di intervento. La Regione ha ritenuto di semplificare l'assegnazione dei punteggi relativi alla sezione "ricadute sui produttori" togliendo la distinzione per settori produttivi ed assegnando un unico punteggio unico relativo coerente con l'investimento previsto. Questa scelta semplifica l'assegnazione dei punteggi, riduce il tempo di istruttoria e facilita anche la predisposizione dei sistemi informativi, che dovranno essere aggiornati con le dovute modifiche.

Riguardo all'osservazione della Commissione sulla ricaduta pratica della riduzione del punteggio relativo al criterio giovani, si conferma che le domande presentate dalle imprese giovanili sarebbero state comunque finanziate e poiché è statisticamente raro che le PMI di trasformazione e commercializzazione possano ottenere tale punteggio si ritiene opportuno sbloccare tale riserva di punti a favore di una migliore distribuzione degli stessi.

Un'altra modifica relativa al numero degli occupati è stata apportata alla Misura 4.2 togliendo, dalle indicazioni relative al numero di occupati, la definizione di micro, piccola, media e grande impresa perché in effetti non

attinente al criterio (il criterio si riferisce infatti solo al numero degli occupati e non anche alle valutazioni economiche che sono alla base della definizione della alla tipologia di beneficiario).

Roberto Michielis conclude spiegando che, come richiesto dalla Commissione, l'assegnazione del punteggio inerente le "ricadute positive attese sui produttori" (cooperative e partecipazioni a reti di impresa), verrà esteso alla categoria "associazioni di produttori" previa verifica giuridica. Alle cooperative, verrà assegnato un punteggio superiore rispetto a quello previsto per l'adesione alle reti di impresa coerenti con l'attività svolta dal beneficiario. Massimo Ceccon, relativamente ai criteri della Misura 4.2, domanda in quale categoria di punteggio verranno inserite le associazioni di produttori. Inoltre chiede spiegazioni riguardo ai punteggi per i giovani e che cosa avrebbe comportato non modificare i punteggi. Sottolinea che in altri interventi alcuni punteggi vengono più che dimezzati, soprattutto quello per le imprese più giovani. Riguardo ai criteri relativi al numero di impiegati, ritiene condivisibile la modifica proposta. Chiede infine se i 2 punti assegnati alle aziende che hanno fino a 10 impiegati sono attribuiti a qualsiasi azienda, oppure se le aziende con il solo titolare imprenditore agricolo avranno un punteggio diverso. Nel primo caso ritiene che la modifica non andrebbe fatta. Propone infine una modifica riguardo ai criteri attribuiti alle aziende certificate biologiche o in certificazione: AIAB FVG APS avrebbe preferito mantenere la distinzione tra quelle già certificate e quelle che entrano in certificazione, ma è comprensibile la ragione per cui è stata proposta l'eliminazione di questo parametro, in quanto non è pensabile che un'azienda che fa domanda possa concludere la certificazione nei tempi del progetto. La richiesta è almeno di racchiudere all'interno del punteggio delle aziende certificate, anche le aziende che concluderanno la certificazione entro la scadenza del progetto, non precludendo la possibilità per aziende in prossimità dell'acquisizione della certificazione di ricevere lo stesso punteggio (7 punti e non 6), proprio in ragione del fatto che il punteggio viene eliminato per le aziende che entrano in certificazione. Quest'ultima modifica appare sensata in quanto, all'avvicinarsi della fine del programma, nessuna azienda che iniziasse la conversione a fine 2019 o inizio 2020 potrebbe terminarla entro la fine del progetto. Per equilibrare l'assegnazione dei punteggi, Ceccon propone di togliere un punto alla Produzione Integrata, in ragione del fatto che diviene cumulabile con il punteggio attribuito ai regimi di qualità volontari, assegnando 3 punti e mantenendo 7 punti per il regime di certificazione biologica.

Roberto Michielis risponde che per l'inserimento del punteggio per le associazioni di produttori sarà necessaria una verifica dal punto di vista giuridico, per capire che cosa prevedono la Commissione e la normativa nazionale. Per quanto riguarda il punteggio dedicato al numero di dipendenti, la Regione ritiene di non modificare il punteggio. Verrà fatta una riflessione rispetto alla proposta di togliere un punto alla Produzione Integrata ed assegnarlo alle aziende certificate biologiche. Per quanto riguarda la riduzione del punteggio per le "imprese giovanili", specifica che questa tipologia di aziende è poco rappresentata. La maggior parte dei beneficiari dell'intervento sono società cooperative. In questa programmazione, il punteggio dedicato all'impresa giovanile è stato assegnato in un unico caso e comunque l'azienda sarebbe stata finanziata comunque.

Sulla base di queste considerazioni si conferma la riduzione del punteggio, mantenendo la gradualità originale iniziale. Conclude l'intervento specificando che i punteggi tolti con le modifiche apportate, sono stati assegnati ridistribuiti sul punteggio relativo al settore produttivo del beneficiario per aumentarne il valore ponderale e quindi l'incisività diretta.

Enore Venir esordisce ricordando la funzione ambientale e sociale del PSR. Sottolinea come il Programma non faccia mai menzione del benessere degli operatori che lavorano nelle stalle, o del miglioramento ambientale degli abitanti che vivono in prossimità degli allevamenti. Per far fronte a questi problemi, nell'attuale PSR è stata ridimensionata la Misura 6.4.1- fonti di energia rinnovabile, con utilizzo di effluenti zootecnici. Venir ritiene che il settore zootecnico sia quello che risente maggiormente delle difficoltà economiche attuali e che abbisogna anche di un risanamento ambientale. Pertanto ritiene che vada premiata la multifunzionalità aziendale, più che la prevalenza del settore produttivo.

Risponde Roberto Michielis, specificando che la Misura 6.4.1 non è stata menzionata perché il bando è già stato chiuso e la graduatoria è già stata emessa, per cui in questo periodo stanno pervenendo le domande di pagamento. Specifica inoltre che per questa Misura sono pervenute solo sette domande e per questo motivo non è stata riproposta. Riguardo alla polifunzionalità, spiega che nella nuova formulazione dei criteri il settore lattiero caseario

e la zootecnia da latte sono stati accorpati. Riguardo la multifunzionalità, l'azienda agricola deve poter diversificare le fonti di reddito attraverso l'agriturismo, la produzione di energia o l'attività di fattoria didattica, ma si tratta di forme di diversificazione verso attività connesse ed extra agricole, che sono finanziate attraverso altre tipologie di interventi (ad es. la 6.4.1, la 6.4.2. e la 6.4.3) e non rientrano all'interno del calcolo dello SO. La dimensione economica dell'impresa espressa in termini di SO è determinata in base alle attività della produzione primaria. Per questo motivo la suddivisione dei criteri è finalizzata ad individuare il settore produttivo dell'azienda.

Enore Venir interviene nuovamente sostenendo che la Misura 6.4.1 non è stata riproposta in quanto il finanziamento regionale avrebbe superato la soglia consentita dal GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) e pertanto il beneficiario avrebbe dovuto restituire il contributo del GSE. Ritiene inoltre scorretto parlare di attività extragricole, in quanto trattasi di attività connesse all'agricoltura. Ribadisce che per questo motivo debba essere annullata la premialità all'attività prevalente.

Roberto Michielis specifica che agriturismo e attività didattiche sono attività connesse all'agricoltura, mentre le attività conosciute come extragricole rientrano nelle misure 6.4.1 e 6.4.3.

Pietro Ballico, vista l'esiguità della dotazione finanziaria della Misura 4.2, pari a 600.000 €, auspica che tale misura venga rimpinguata, a favore di aziende che presentano progetti meritevoli. Approva il criterio della semplificazione che è stato introdotto e l'orientamento politico che è stato dato; tuttavia non concorda con l'eccessiva penalizzazione del punteggio del settore vitivinicolo, poiché le aziende di questo settore hanno la necessità di programmare la modernizzazione e l'innovazione. Anche il settore cerealicolo risulta penalizzato, soprattutto perché non ha intrinsecamente quelle qualificazioni di prodotto presenti in altri settori. Non concorda nemmeno sull'esclusione di altre aziende e grandi imprese dal punteggio, in quanto anch'esse concorrono a creare reddito e innovazione. Chiede inoltre maggiori approfondimenti nella definizione di rete di impresa o associazione di produttori. Conclude sottolineando che avrebbe auspicato un aumento di punteggio per alcuni investimenti di miglioramento qualitativo delle produzioni, con conseguente positiva ricaduta sui produttori.

La dott.ssa Tegoni interviene ricordando all'AdG che da un punto di vista generale le modifiche dovranno contenere le giustificazioni adeguate. I principi fanno riferimento ai bisogni espressi dal Programma, mentre i criteri di selezione devono poter rispondere sia ai principi che agli obiettivi, quindi dovrà essere sempre chiarito il modo in cui le modifiche proposte contribuiscono sia ai principi, sia agli obiettivi.

Interviene nuovamente Massimo Ceccon, chiedendo se la modifica di punteggio da lui proposta viene recepita oppure messa al voto.

Risponde Roberto Michielis sostenendo che per la Misura 4.2 il punteggio per le imprese giovanili viene mantenuto come proposto. Viene aumentato il punteggio del biologico (che passa da 6 a 7 punti) e tolto 1 punto alla Produzioni integrata.

Michielis conclude rispondendo al quesito sui criteri di assegnazione dei punteggi posta dall'Ordine dei periti agrari sostenendo che la prevalenza dell'attività di diversificazione rispetto alla prevalenza dello SO, porterebbe alla modifica dell'intera griglia dei punteggi, mettendo in discussione tutto ciò che è stato fatto fino ad oggi. Di conseguenza la proposta non viene accolta.

La votazione del presente punto vede 3 voti contrari (Floreni, Ballico e Venir) e nessun astenuto.

L'Assessore saluta e ringrazia per il lavoro svolto, sottolineando l'importanza degli indicatori, dei criteri di selezione e dei relativi controlli. Chiede di valutare, sebbene in una fase conclusiva della programmazione, la possibilità di adottare una semplificazione delle procedure, per non appesantire l'iter istruttorio. Auspica che si arrivi ad un giusto compromesso tra meccanismo dei criteri di selezione e obiettivi da raggiungere.

La dott.ssa Miniutti, ringrazia l'assessore per aver indicato le linee di indirizzo per il futuro.

## **7) Informativa sul Piano di Comunicazione per l'anno 2019**

La dott.ssa Miniutti introduce l'informativa sul Piano di comunicazione per l'anno 2019, che svilupperà tutte le azioni previste, tra cui: la continuità di lavoro con l'ufficio stampa, la partecipazione a fiere e incontri pubblici, la realizzazione di materiale informativo e promozionale, il costante aggiornamento del sito internet, dove possono esser reperite tutte le informazioni relative ai bandi, alle graduatorie e alla documentazione prodotta da parte delle Strutture preposte e dall'AdG, l'organizzazione degli eventi. Riguardo quest'ultimo argomento, oltre all'evento annuale che deve essere realizzato nell'ambito del PSR, quest'anno sarà necessario organizzare anche la riunione annuale di riesame, congiuntamente a tutti gli altri fondi (FESR e FSE). La Regione Friuli Venezia Giulia si è candidata per ospitare quest'incontro, con la partecipazione di tutte le AdG delle Regioni italiane, i rappresentanti dei fondi, le AdG del POR FSE e del POR FESR, i rappresentanti della Commissione Europea, delle Istituzioni Centrali, dei Ministeri delle Politiche Agricole e dell'Economie e Finanze IGRUE, dell'Agenzia di Coesione nonché i rappresentanti degli organismi pagatori. Quest'evento sarà organizzato nel mese di novembre e si svolgerà a Trieste.

Prosegue poi parlando dell'evento annuale, che quest'anno si focalizzerà sull'avvio del nuovo periodo di Programmazione 2021-2027 e rappresenterà l'occasione per iniziare a organizzare degli incontri sul territorio. L'evento è previsto per il mese di ottobre, quando ci sarà una maggior chiarezza sullo stato di avanzamento dei lavori, e si prevede di svolgere un ciclo di quattro incontri sul territorio regionale per avviare dei momenti di confronto. Confermata anche per il 2019 la partecipazione alla Fiera Orto Giardino, mentre non sarà svolta l'attività preparatoria per la Fiera Agriest, considerando che ha una cadenza biennale e si è svolta quest'anno. Infine, come di consueto, verranno svolte tutte le attività di comunicazione, tra cui il potenziamento dell'utilizzo del portale dei social regionali, in particolare il lancio del nuovo canale comunicativo Telegram, finora riservato solo ai tecnici operatori, che a breve sarà aperto al pubblico e fornirà informazioni in tempo reale.

## **8) Informativa sul tasso di errore**

Michielis spiega che l'AdG sta continuando a lavorare sul Piano per l'abbattimento del tasso di errore, utilizzando le check list che vengono trasmesse da Agea, attualmente aggiornate a febbraio. Il tasso di errore emerso dai controlli in loco (circa un'ottantina) svolti nel 2018 è pari allo 0,35%. Questo dato risulta molto soddisfacente ed evidenzia come i bandi, seppur complessi, ora risultino molto chiari e comprensibili per i beneficiari. Per quanto concerne le check list utilizzate, sottolinea che il sistema VCM adottato ha unificato le modalità di controllo, facilitando così il lavoro degli istruttori. Pertanto per il 2019 non è previsto un incremento del tasso di errore.

La dott.ssa Tegoni fa inizialmente un breve passaggio sul punto precedente, ricordando l'importanza del piano di comunicazione verso i beneficiari, che rappresenta un punto importante preso in considerazione anche dagli auditor in sede di valutazione. Per quanto riguarda il tasso di errore, invece, invita la Regione a continuare ad operare con le modalità esposte da Michielis e ricorda l'importanza di verificare anche gli errori eventualmente commessi anche da altre Regioni, auspicando di ridurre ulteriormente il tasso di errore.

Anche il dott. Piras prende atto della riduzione del tasso di errore operato ed informa che i giorni 12 e 13 giugno a Bruxelles si terrà un seminario sul tasso di errore, a cui il Ministero parteciperà. Si impegna a trasmettere i risultati di questo incontro alla Regione.

Interviene nuovamente Michielis, aggiungendo che l'adozione del prezzario per macchinari ed attrezzature è stato finalizzato proprio all'abbattimento del tasso di errore, che potrebbe derivare dai tre preventivi richiesti ai beneficiari, che a volte risultano incongrui. Ricorda poi che in una recente riunione di coordinamento del PSR, sono stati illustrati agli uffici attuatori e alle strutture responsabili, gli esiti dei più recenti audit svolti in Umbria e

Basilicata, con gli errori emersi e le proposte della Commissione per l'abbattimento di quelli a carattere sistemico, che trattavano la verifica delle PMI su pratiche di trascinamento verificatesi in Umbria e Basilicata, sull'indipendenza dei preventivi e sul calcolo delle percentuali dei costi generali.

## **9) Varie ed eventuali**

Come richiesto dalla dott.ssa Tegoni, la dott.ssa Miniutti richiede al MiPAAF un'informativa sullo stato della procedura di individuazione delle zone soggette a vincolo naturale ed un cenno sullo stato del negoziato per il nuovo periodo di programmazione al MiPAAF e alla CE.

Il dott. Giorgi parte dalle zone svantaggiate specificando che, dopo un negoziato pluriennale, è stata individuata una metodologia per la delimitazione dei criteri biofisici. Questa è stata trasmessa il 28 maggio scorso al JRC (Joint Research Centre) ed è attualmente in attesa di approvazione. Spiega che il CREA-PB, ha prodotto un documento metodologico nazionale contenente le linee guida per il *fine tuning*. Esso è stato trasmesso, assieme all'elenco dei Comuni risultanti svantaggiati, dal Ministero alle Regioni lo scorso 3 giugno ed è in attesa di un riscontro da parte di queste entro il 17 giugno p.v. Il CREA-PB fornisce il supporto tecnico necessario per questa fase di aggiustamento. Ricevuti i riscontri necessari, il MiPAAF prevede di trasmettere entro la fine di giugno i due documenti alla DG Agri per l'approvazione finale, che consentirà poi l'avvio della fase di revisione del PSR. La dott.ssa Miniutti specifica che il ruolo delle Regioni in tale ambito consiste semplicemente nel controllare i dati per verificare che il risultato sia in linea con la metodologia già consolidata e che comunque questa delimitazione non avrà incidenza sull'attuale programmazione del PSR, in quanto non è stata attivata la Sottomisura 13.2.

La dott.ssa Miniutti invita la Commissione Europea a dare alcune indicazioni riguardo il periodo di programmazione 2020-27. La dott.ssa Tegoni riferisce che al momento la discussione è ferma in Parlamento ed in Consiglio CE. Sono state apportate infatti alcune modifiche al testo, sia dalla presidenza austriaca sia da quella rumena, ma non essendoci stata l'approvazione da parte del Consiglio, tutto l'iter verrà preso in carico dal nuovo Parlamento (che si insedierà il 16 luglio p.v.). Assicura che le Regioni verranno aggiornate al riguardo. Specifica inoltre che, come previsto dall'impostazione della nuova Politica Agricola Comune, sarà obbligatorio anche per l'Italia (come avviene già per altri Paesi europei) predisporre un CAP Plan nazionale, in cui è prevista la possibilità di avere delle sezioni dedicate alle Regioni italiane. A questo proposito la dott.ssa Miniutti sottolinea che tale operazione necessiterebbe di una Autorità di Gestione unica a livello nazionale, posizione non condivisa dalle Regioni italiane. Chiede poi nuovamente un intervento da parte del MiPAAF al fine di spiegare come intenda lavorare a tale documento in sinergia con le Regioni. Il dott. Giorgi informa che è attualmente in atto una riunione al riguardo con la Regione Puglia, che sta fungendo da coordinatore a livello nazionale in questo ambito. Il documento che attualmente fa fede è stato trasmesso alla Commissione da una decina di giorni e comprende già alcune istanze pervenute dalle Regioni. Al momento la Presidenza rumena ha accolto ed inserito alcune richieste pervenute dalle Regioni di poter avere un'Autorità di Gestione e poter intervenire sui criteri di selezione. Specifica infine che sarà necessario attendere il mese di luglio per l'avvio dei gruppi di lavoro, anche se sono stati già avviati degli incontri interni per la definizione dell'analisi di contesto sugli obiettivi specifici tra il MiPAAF e gli altri enti in house coinvolti (CREA e ISMEA).

La dott.ssa Tegoni interviene nuovamente per ricordare che il CAP Plan è organizzato in nove obiettivi specifici e che per ognuno di essi verrà richiesta un'analisi SWOT.

La dott.ssa Miniutti informa che a breve in Friuli Venezia Giulia partiranno gli incontri di confronto con il territorio con l'obiettivo di illustrare l'impostazione del nuovo modello di attuazione previsto per la nuova programmazione. Quest'ultima riguarda la PAC (comprensiva di primo pilastro e Sviluppo Rurale), ma anche gli aiuti settoriali (aiuti alle OCM), al fine di razionalizzare le risorse finanziarie attribuite ai vari settori, in vista di una loro riduzione.

La dott.ssa Tegoni precisa che ci sarà la possibilità di trasferire all'interno del PSR una quota di risorse dal primo al secondo pilastro.

In conclusione, la dott.ssa Miniutti ringrazia i presenti per la partecipazione e rivolge un saluto particolare al dott. Viola, che a breve concluderà il proprio percorso professionale. Dopo i saluti ed i ringraziamenti del dott. Viola, non riscontrando altri temi di discussione, alle ore 12.55 la dott.ssa Miniutti dichiara conclusi i lavori.

IL PRESIDENTE  
Assessore regionale alle risorse  
agroalimentari e forestali  
Stefano Zannier



VISTO:  
L'Autorità di Gestione del PSR 14-20  
Arch. Karen Miniutti